



**CAMPO LAVORO
MISSIONARIO**
Diocesi di Rimini



PROGETTO EDUCATIVO 21/22

“IO SONO IO”

Il progetto si colloca nel percorso educativo proposto dal Campo Lavoro Missionario, rivolto alle scuole materne ed elementari del primo ciclo. Ha come filo conduttore *“l’educazione di genere e la lotta contro gli stereotipi”*

Il tema scelto quest’anno vuole sostenere le buone pratiche a contrasto dei flussi che portano dalle differenze alle disuguaglianze.

“La famiglia e la scuola dovrebbero educare i bambini per evitare che la disuguaglianza di genere si trasformi, negli anni, in disuguaglianza sociale, nel lavoro e nella vita”

La riflessione alla base di questo progetto, sostiene che l'individuazione delle differenze, la loro valorizzazione, l'essere nominate e riconosciute, confrontate e sperimentate, contribuisca ai percorsi di educazione civica e alla cittadinanza. Contrastare le disuguaglianze non significa eliminare le specificità di ognuno.

Non solo "un'apertura alle differenze", ma un percorso in cui si coglie l'unicità dell'individuo, del suo essere irripetibile portatore di una specifica diversità, data dalla molteplicità delle appartenenze familiari, storiche, sociali, culturali, psichiche, relazionali e biologiche.

Lo sviluppo dell'identità è una delle finalità della scuola dell'infanzia. Nelle indicazioni Nazionali per il Curricolo, si esplicita che "alla scuola spetta il compito di fornire i supporti adeguati affinché ogni persona sviluppi un'**identità consapevole e aperta**".

In un'ottica di educazione alla complessità e alla molteplicità, gli obiettivi sono orientati alla decostruzione degli stereotipi attraverso un'elaborazione del vissuto personale in relazione a quello collettivo.

La premessa è che il progetto di seguito presentato, con gli strumenti proposti, sia solo una traccia, un supporto ad un lavoro permanente. L'educazione di genere, non può risolversi nella somministrazione di stimoli o strumenti episodici, ma deve potersi concretizzare nella continuità. Come educatori, ci dobbiamo porre nella posizione di chi continuamente si interroga, si forma, approfondisce e affina competenze che consentano di imparare ad applicare i principi di genere e prospettive di lettura della realtà, in una chiave flessibile e adattabile a contesti e situazioni differenti.

Riteniamo possa essere interessante, come punto di partenza, oltre ad una riflessione teorica all'interno del proprio collettivo, anche una riflessione intorno ai messaggi impliciti, che come operatori inconsapevolmente veicoliamo nel rapporto e nella comunicazione con i bambini e le loro famiglie. Consapevoli del fatto che anche noi, siamo portatori di comportamenti inconsapevoli o sottintesi, che etichettano il genere degli alunni e delle alunne, orientando e condizionando in qualche modo, le loro scelte. La professoressa Ghigi (insegnante di Sociologia della famiglia e delle differenze di genere all'Università di Bologna) parla a tal proposito di "curricolo nascosto".

TARGET:

Bambine e bambini della scuola materna

METODOLOGIA

La metodologia proposta è quella dell'apprendimento dall'esperienza guidata, entrando in contatto diretto con le realtà, dando parole alle esperienze fino a giungere alla costruzione di modelli interpretativi.

I mediatori: il gioco simbolico, la narrazione, il laboratorio, le attività espressive, la drammatizzazione

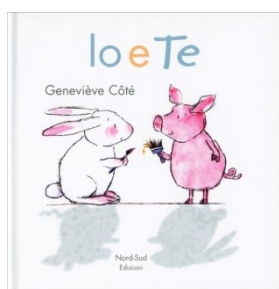
La linea d'azione è quella "decostruzionista" orientata al "rompere le catene dell'ovvietà" offrendo gli strumenti perché l'individuo in crescita abbia un dialogo più aperto con le proprie aspirazioni e

le proprie emozioni, instauri un rapporto con sé e con gli altri più aperto alle diversità e meno stigmatizzante verso tutto ciò che esce dalla "norma".

Il progetto coinvolge diverse aree, per ciascuna delle quali sono state individuate attività, letture o giochi da proporre in aula. Ad ogni attività dovrà seguire una riflessione guidata dall'insegnante. Sarebbe opportuno che gli elementi emersi durante lo svolgimento delle attività, fossero registrati e restituiti, sotto forma di dati raccolti e riflessioni, ai genitori, in un momento comune, in cui si possano esplorare i contenuti e lavorare affinché siano coinvolti e partecipi.

1. IDENTITA'

Lavoriamo su autoriconoscimento e eteroriconoscimento; chi sono, come sono e chi sono in rapporto agli altri



Leggiamo insieme:

"Vorrei tanto essere come te!" "E io vorrei tanto essere come te!" A volte vorremmo essere simili alle persone che amiamo. Coniglietto vorrebbe assomigliare a Porcellino e viceversa. Ma mentre si sforzano di assomigliarsi scoprono di piacersi proprio così come sono!

IO SONO....MI DESCRIVO

"Ciascun ritratto ed autoritratto "contiene" infinite storie ed innumerevoli informazioni. Il ritratto visivo è un elemento costante ed ineludibile dell'identità".

Marco Dallari – pedagoga

AUTORITRATTO

Le attività proposte in questa parte sono tutte orientate alla propria rappresentazione: l'autoritratto attraverso la pittura, con la creta, con la tecnica "dell'Arcimboldo".

Si propongono varie tecniche per consentire ai bambini di esplorare la propria rappresentazione utilizzando canali e materiali differenti.

Al termine dell'attività, ogni bambino verrà invitato a verbalizzare le proprie caratteristiche.

SE FOSSI UN ANIMALE SAREI.....

Chiediamo ai bambini di rappresentarsi come un animale, chiediamo di raccontarci quali sono i motivi della scelta.

SE FOSSI UN CIBO SAREI....SE FOSSI UN COLORE.....

Il gioco del "se fossi" ci consente di dare spazio alla libertà di raccontarsi e di rappresentarsi utilizzando canali meno convenzionali.

2. LE EMOZIONI

Leggiamo il libro “i colori delle emozioni”



“Attraverso disegni stilizzati e il riferimento ai colori primari si presenta il mostro dei colori, che ha combinato un pasticcio: ha mescolato tutti i colori! Ora è confuso perché le emozioni sono tutte mescolate insieme e così non funzionano! Con un po’ di aiuto, riuscirà a mettere ogni cosa al suo posto, a distinguere un’emozione dall’altra e a riconoscere il colore di ognuna”.

Un libro semplice e accattivante, che ci aiuta a dare un nome e un colore alle emozioni.

LABORATORIO CREATIVO

Trasformiamo una scatola da scarpe nella “scatola delle emozioni”

Su cartoncini bianchi, ogni bambino/a disegnerà, rappresenterà le emozioni che verranno nominate dalla maestra. Tutti i cartoncini verranno conservati come “tesori” all’interno della scatola. In questo modo ognuno verrà aiutato ad osservare e riconoscere il proprio stato d’animo, stimolato ad esprimersi con linguaggi differenti.

Comprendere le proprie emozioni, consentirà di riconoscere e condividere quelle altrui.

3. LA FAMIGLIA

Lavoriamo sulla sensibilizzazione al valore del rispetto reciproco stimolando le bambine e i bambini a riflettere sui ruoli assunti nel lavoro domestico e sulle responsabilità della vita quotidiana.

L’attività proposta si sviluppa su due momenti: la lettura della storia e la rappresentazione grafica pittorica delle parti del racconto che maggiormente hanno colpito l’attenzione.



UNA FORTUNATA CATASTROFE di Adela Turin

La famiglia Ratti vive in un ripostiglio di una bella casa. In questa famiglia i ruoli sono chiari: il padre va a lavorare ogni mattina e la madre, la signora Fiorentina, accudisce i figli e tiene in ordine la casa. Al rientro il padre sbalordisce tutti con i racconti delle sue avventure e la signora Fiorentina cucina e rigoverna facendo il meno rumore possibile per non disturbare l’eroe che narra e i bambini che ascoltano. I bambini pensano che il loro papà sia un grande topo, e ognuno confronta la propria piccolezza con la grandiosità del padre, sognando il momento in cui anche loro forse faranno quelle prodezze. Ma un giorno un’inondazione riempie

il ripostiglio, mentre il papà è al lavoro. La signora Fiorentina, da sola, fa fronte egregiamente all'emergenza, riesce a mettere tutti in salvo, organizza la cena e poi mette tutti a dormire. E al rientro il papà trova una realtà molto diversa da quella che aveva lasciato al mattino, deve cucinarsi da solo la cena e non c'è nessuno ad ascoltare le sue prodezze. I giorni successivi la mamma e i piccoli esplorano il territorio in cerca di un altro luogo dove insediarsi e trovano cose sempre più entusiasmanti che trasformano tutti in protagonisti di avventure eccitanti. Ognuno diventa un eroe o un virtuoso di qualcosa. Al signor Ratti non rimane altro che tentare di raggiungere la perfezione di cuoca della signora Fiorentina nel preparare le minestre. E quanta felicità prova quando ci riesce! Finalmente ha questa nuova avventura da raccontare e della quale vantarsi.

4. I RUOLI SOCIALI I MESTIERI

Questa attività ha l'obiettivo di stimolare la riflessione dei bambini sugli stereotipi di genere, con particolare attenzione al tema delle professioni.

Giochiamo insieme ai mestieri con il baule dei travestimenti.

La proposta è quella di un'attività di simulazione: "il mestiere interpretato" attraverso il travestimento, indossando indistintamente i vestiti, le divise proprie dei mestieri (pompieri, pompiera; cuoco, cuoca; imbianchino, imbianchina; dottore, dottoressa; giardiniere, giardiniera ecc.....)

Questa piccola traccia, nasce dalla riflessione riguardo al fatto che occuparsi della differenza, sia un modo per contrastare la disuguaglianza.

Il Campo Lavoro, unisce l'impegno orientato alla salvaguardia del creato basandosi sulle buone pratiche di cittadinanza e sui fondamenti educativi che ne sono alla base.

Proponiamo infine, nella speranza che sia di novo possibile e realizzabile, la consueta raccolta dei sacchi gialli nelle scuole. Un piccolo grande gesto concreto, attraverso il quale le bambine ed i bambini, potranno contribuire alla realizzazione dei progetti.

Il progetto non prevede interventi diretti di animazione in classe ma verrà illustrato a tutte le insegnanti che ne faranno richiesta entro il 31 gennaio 2022

Per contatti, informazioni e richieste

Francesca Stefani francesca-stefani@libero.it Tel. 329.9809904

Federica Stefani fedistefani@libero.it Tel. 339.3502738